lettere, a hore 9 di notte se habbiamo reduti nui Conte, Capitano et io Orator et Capitano al Golfo per consultar tal andata di esso Capitano, et unitamente per conservation di la bona pace, iudicando così esser il voler de Vostra Serenità, habbiamo deliberato, atrovandosi la fusta a Novegradi, esso Capitano non debia andar, et scritto a esso magnifico Proveditor il respecto habbiamo in tal materia, facendosi largamente intendere opinion nostra esser di procieder talmente in conservation dil loco de Possedaria. Et che per tal causa non se habbia a venir a le man con esso signor sanzaco. Et per il simile habbiamo fatto intendere al patron di la fusta, per fuzer le opposition, che fono fatte di le cose di Clissa. Nè altro per hora habbiamo che sia degno de notitia a Vostra Serenità, *cuius gratiæ* etc.

Postscripta. In questa hora prima di notte, habbiamo hauto lettere dal magnifico suo Proveditor, date hozi a Nadin, a hore 4 di zorno, per le qual ne significa il sanzaco ancor non esser zonto sotto Obroazo, ma ben parte de sue zente, et lui magnifico Proveditor prociede maturissimamente etc.

Iadrae

Copia di una lettera dil conte Zuane di Corbavia, scritta al suo orator a Zara.

Honorande in Christo pater missier prè Stefano.

Sappiate come, a l'imbrunir di la sera zonzesimo a Possidaria, et vene uno homo di Obrovazo, qual ha visto l'hoste sotto Obrovazo. Per tanto per l'amor di Dio parlate con quelli signori se a qualche modo potesseno dar qualche aiuto, che si metta la biava dentro, perchè per altro non si perderà se non per mancamento di victuaria. Però pensate a questo come meglio vui sapete, et nui adesso andemo in la montagna per causa di trovar homeni, et speremo in missier Domenedio, che avanti otto zorni noi veniremo con hoste et homeni perchè li ritroveremo preparadi.

ZUAN CONTE DI CORBAVIA
a di 15.

353 *A di 23.* La mattina, veneno in Collegio li do oratori francesi, *videlicet* lo episcopo di Baius et domino Ambrosio da Fiorenza, dicendo haver hauto lettere di Roma di 19. Come il signor Alberto da

Carpi li scrive il Papa haverli ditto di la bona mente che l'ha a le cose de Italia et concluder la liga con la Franza et la Signoria nostra, et che si ben l'havia tolto do mexi de tempo per scriver in Spagna, era stà ben fatto per veder se 'l puol lassar il ducha de Milan, et che passado li do mexi, non restando il Duca in Stado, et levando le zente dil Stado di Milan fa al tutto far la liga etc. Et volendo, di questo li faria uno breve. Pertanto esso signor Alberto havia scritto di qui, aziò si scrivi se 'l dia farsi far questo breve overo non. Et il Principe con il Collegio li consigliono che non è si non ben ad farsi far ditto brieve etc.

Disseno essi oratori dil partir in quella notte il Robodangies per Franza, et haveano scritto a Madama la rezente in bona forma, aziò presto si vengi a la conclusion.

Fo terminà per la Signoria e il Collegio, che li zudexi di Piovegi sier Zuan Michiel qu. sier Piero, sier Zuan Boldù qu. sier Antonio el cavalier et sier Giacomo Antonio Moro di sier Lorenzo, quali per sententia hanno recuperà campi 188 sotto Uderzo, che aspectava al Dogado, li qual possedeva sier Francesco Malipiero qu. sier Perazzo et sono pervenuti in soi fradeli poi la soa morte, et hanno hauto il possesso, però dovendo haver il quarto, che habbino il quarto di ditti campi l'ufficio di Piovegi da esser partiti fra loro et altri, con questo la Signoria per la valuta li possi dar tanti danari quanto saranno stimati, et quelli restino al Ducato. 19, 1.

Di Zara, di sier Vettor Barbarigo conte, sier Zacaria Vallaresso capitano, sier Piero Zen orator et sier Hironimo da Canal capitano al Golfo, date a Zara, a di 16 di questo. Come turchi erano andati a Dobrovazo loco dil conte Zuane di Corbavia, et aspectavano il bassà, et come in ditto loco erano *solum* 40 homini da fatti et poca victuaria. *Item*, par questi turchi sian cavali 1000, fanti 500 et do boche de artelaria. Et l'avisio e copia di la ditta lettera è scritta qui.

Da poi disnar li Savii non si reduseno, *solum* 353* vene sier Pier Lando savio dil Consejo, sier Michiel Morexini savio a terra ferma et sier Piero Orio et sier Lunardo Boldù savii ai ordini, et essendo venute lettere di le poste, fono lecte in camera dil Serenissimo. Il sumario sarà qui sotto.

Fo mandato in Verona, in questa sera, ducati 3000 per compir la paga; ma non sarà compita che comenza l'altra.

Di Verona, fo lettere dil Provedador general Pexaro, di 22, hore 4. Come, per lettere di rectori